



Università
Popolare
Eretina

PREMIO LETTERARIO “CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE”

IL TEMA

Quando leggiamo, sentiamo o utilizziamo la parola “femminicidio”, non parliamo, in generale, di un omicidio a scapito di un individuo di sesso femminile; il reale significato di questo termine è quello fissato da Diana Russell nel libro *Femicide: The Politics of woman killing*, già nel 1992, e assunto dalla riflessione femminista successiva, ovvero: “una violenza estrema da parte dell’uomo contro la donna proprio perché donna. Quando parliamo di femminicidio, quindi, non stiamo semplicemente indicando che è morta una donna, ma che quella donna è morta per mano di un uomo in un contesto sociale che permette e avalla la violenza degli uomini contro le donne.”

Dagli ultimi dati diffusi il 20 novembre 2019 dal rapporto “*Femminicidio e violenza di genere in Italia*” della La Banca Dati EURES, nel 2018 sono stati 142 i femminicidi (+ 0,7% sull’anno precedente), di cui 78 avvenuti per mano di partner o ex partner della vittima. In media, ogni tre giorni in Italia c’è una donna che viene uccisa: la violenza di genere non cala.

E c’è un altro dato che fa riflettere: secondo le statistiche dell’Istat, negli ultimi 25 anni il numero di omicidi di uomini è diminuito drasticamente, mentre le donne vittime di omicidio sono rimaste complessivamente stabili.

Di tutte le donne uccise nel corso dell’anno, un terzo, sono state assassinate dal partner e altre 10 dall’ex partner, per un totale di 54 donne uccise da individui che avrebbero dovuto amarle e rispettare la loro libertà. Gli uomini assassinati dalla propria partner o ex partner, invece, sono stati 8. L’85% dei femminicidi, infatti, avviene in famiglia, o per mano di amici, conoscenti o ex partner delle vittime.

Osservare questi dati, oltre che allarmante, è demotivante e fallimentare per una società che suppone di essere “moderna” e all’avanguardia in fatto di parità, in quanto documenta una mancata consapevolezza sociale rispetto alla gravità dell’estensione del fenomeno che, anziché in calo, risulta essere in costante crescita.

Il femminicidio e, più in generale, la violenza di genere sono, purtroppo, un problema strutturale della società che, nonostante le lotte condotte negli ultimi anni, continua ad essere di stampo patriarcale. In altri termini, il femminicidio rappresenta l’estrema conseguenza della disparità di genere ancora tristemente presente nel mondo.

Per combattere il fenomeno della violenza sulle donne, quindi, è necessario partire da un’analisi decisamente più profonda della società e delle ideologie in essa radicate.



OBIETTIVO

Per questo, l'UPE (Università Popolare Eretina), impegnata a realizzare iniziative coerenti con la Giornata delle donne che, ogni 8 marzo, si celebra a livello mondiale, in sinergia con l'Associazione Armando Curcio, onlus del Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A, nata con l'obiettivo di perseguire finalità di inclusione, parità e sviluppo sociale, ponendosi lo scopo di portare le giovani generazioni a riflettere in maniera attiva su una tematica tanto delicata quanto dilagante nella società contemporanea, indicano la sezione speciale “**Contro la violenza di genere**”, all'interno della XIV Edizione del Premio Curcio per le Attività Creative, aperto a tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Quanto stimato dai recenti dati in merito alla violenza di genere e al femminicidio, porta alla luce quanto sia fondamentale oggi l'impegno di Istituti scolastici, Università, Associazioni ed Enti di formazione nel sensibilizzare i più giovani e le loro famiglie rispetto al corretto sviluppo di una cittadinanza attiva e di un'etica della parità che permetta loro di guardare il mondo e le diversità con sguardo comprensivo, impedendo ad atti violenti e nocivi di perpetrarsi. Lo scopo del progetto è, infatti, proprio quello di condurre una riflessione sul tema e sulle possibili azioni da mettere in campo per sensibilizzare all'ascolto e alla comprensione individuando metodi efficaci per diffondere la coesione sociale e combattere la violenza di genere.

La conoscenza è il primo passo verso la consapevolezza e l'azione: educare i più giovani alla gentilezza, alla corretta gestione delle proprie emozioni, all'empatia e al rispetto della libertà propria e degli altri è il primo passo per coltivare generazioni in grado di conoscere il vero senso del rispetto, della parità e dell'amore.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I partecipanti sono chiamati a produrre, dopo essersi opportunamente documentati sul fenomeno della violenza di genere, degli elaborati originali (testuali, grafici, testuali e illustrati o multimediali) che indagano il tema scelto, le sue cause e i possibili sviluppi della lotta al femminicidio.

Ogni partecipante è chiamato, quindi, ad esporre una propria visione della tematica, delle ideologie che la determinano e delle possibilità da poter utilizzare in un'ottica efficace di contrasto.

Possono partecipare singoli, coppie o gruppi classe.

Non sono previsti limiti prestabiliti in numero di battute o durata per lo sviluppo degli elaborati.

SCADENZE

Per partecipare al Premio Curcio per le Attività Creative per la sezione “**Contro la violenza di genere**” è necessario inviare la propria adesione e l'elaborato prodotto entro e non oltre il **14 febbraio 2020** presso l'Ufficio concorsi dell'Associazione Armando Curcio, Viale Palmiro Togliatti 1625 – 00155 Roma (RM).



Gli elaborati verranno valutati da una Giuria appositamente istituita.

La selezione dei finalisti avverrà, con cerimonia ufficiale, nel corso dell'evento NotteRosa per i 25 anni dell'UPE, in programma per il 7 e 8 marzo, in orario e luogo che saranno comunicati successivamente.

La cerimonia di premiazione finale, invece, si terrà il giorno **15 maggio 2020** presso il Parco divertimenti Cinecittà World (tutte le specifiche inerenti la partecipazione all'evento finale sono indicate nel Bando completo del Premio scaricabile dal sito www.premiourcio.com)

La Presidente dell'Istituto Armando Curcio
Dott.ssa Cristina Siciliano

La Presidente dell'UPE
dott.ssa Caterina Manco